



RISPOSTE AL QUESTIONARIO DEL PARLAMENTO EUROPEO
DESTINATO ALLA COMMISSARIA DESIGNATA
Cecilia MALMSTRÖM
Commercio

1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a Commissaria e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? Da quali motivazioni è mossa? In che modo intende contribuire all'elaborazione del programma strategico della Commissione?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento europeo e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa gettare ombre sull'adempimento dei Suoi doveri in seno alla Commissione?

Ho dedicato gli ultimi 25 anni della mia vita agli affari europei. Prima di ricoprire la carica di Commissaria europea agli Affari interni ho lavorato per sette anni come deputata al Parlamento europeo e per tre anni e mezzo come ministra svedese per gli Affari europei.

La motivazione che mi ha sostenuto in tutti i miei incarichi deriva in larga misura dalle esperienze della mia gioventù. Sono cresciuta in Francia e sin da bambina ho avuto occasione di fare amicizia con coetanei di tutta Europa. Mi sono subito resa conto che molti dei miei amici a scuola avevano un passato diverso dal mio, con nonni o altri parenti seppelliti sotto una di quelle croci bianche dei cimiteri che ho visitato insieme ai miei genitori in Normandia o in Alsazia. Credo risalga proprio a quegli anni la consapevolezza che la storia moderna europea non sia stata così serena per tutti come per la Svezia. Ho vissuto anche a Barcellona e in Catalogna alla fine degli anni Ottanta e ho compreso gli orrori del regime franchista e l'importanza per la Spagna di integrarsi nella Comunità europea. Tutte queste esperienze hanno contribuito al mio forte impegno a favore dell'integrazione europea.

Ho iniziato la mia carriera in ambito accademico come ricercatrice nel settore della politica europea, materia che ho insegnato all'università di Göteborg nell'ambito del programma di studi europei. Ho presentato una tesi di dottorato in scienze politiche sulla politica europea. Insieme ad altre personalità ho inoltre partecipato alla campagna referendaria a favore dell'adesione della Svezia all'Unione europea nel 1994.

In qualità di deputata del Parlamento europeo, tra il 1999 e il 2006, mi sono concentrata su temi quali gli affari esteri, i diritti umani, l'allargamento dell'UE e le questioni costituzionali. Ho anche fatto parte della commissione IMCO per due anni. In qualità di ministra svedese per gli Affari europei mi sono occupata principalmente di preparare e coordinare la presidenza svedese dell'UE del 2009, come anche di una serie di altri compiti trasversali. Per me è sempre stato fondamentale impegnarmi in un dialogo con i cittadini, con la società civile e con i consiglieri locali per stimolare un dibattito sulle questioni che riguardano l'Europa.

In qualità di Commissaria per gli Affari interni ho dedicato gli ultimi cinque anni a mantenere l'Europa aperta e sicura. Ciò ha comportato, tra l'altro, l'istituzione di un sistema europeo comune di asilo fondato sulla solidarietà e sul rispetto dei diritti fondamentali. Nell'ambito della sicurezza ho intensificato la nostra lotta contro il crimine organizzato, come il traffico di esseri umani e la

criminalità informatica, e contro la corruzione, cercando nel contempo di riunire l'Europa attorno ad un piano di lavoro per prevenire il terrorismo.

Sono fermamente convinta che alle aspettative del cittadino possa rispondere solo un'Europa forte, capace di raccogliere le sfide e di costruire un solido futuro comune. Se sarò confermata nell'incarico sarò un onore ottenere risultati nel settore del commercio, in collaborazione con i miei colleghi della Commissione, con il Parlamento europeo, il Servizio europeo per l'azione esterna e gli Stati membri.

Le disposizioni organizzative e finanziarie da me adottate in relazione all'incarico di Commissaria europea, e a quelli di deputata del Parlamento europeo e di ministra di un governo nazionale ricoperti in precedenza, sono state oggetto di un attento scrutinio. Sono perfettamente cosciente di quanto si esige da un Commissario e ho completato la dichiarazione d'interessi. Sono anche consapevole degli obblighi etici, di indipendenza e integrità imposti dal trattato, che sottoscrivo in toto e cui intendo aderire pienamente. Farò quanto è in mio potere per evitare posizioni o situazioni che rischino di compromettere la mia integrità e indipendenza nelle mie funzioni di Commissaria. Durante il mandato rispetterò senza eccezioni gli obblighi previsti dal codice di condotta per i Commissari.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Come considera il Suo ruolo di membro del Collegio dei Commissari? In che senso si ritiene responsabile e tenuta a rendere conto al Parlamento dei Suoi atti e di quelli dei Suoi servizi?

Quali impegni specifici è pronta ad assumere che vadano nel senso di una maggiore trasparenza, di un'accresciuta cooperazione e di un seguito effettivo alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposta a fornire al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Se sarò confermata come Commissaria per il Commercio sarà mio compito assumere la piena responsabilità delle mie attività, proposte e iniziative, nel rispetto del principio della collegialità. Pur concentrandomi sul mio portafoglio, ritengo necessario seguire attentamente l'operato degli altri membri del Collegio.

Plaudo alla volontà del Presidente eletto Jean-Claude Juncker di abbattere le barriere tra settori programmatici diversi della Commissione. In qualità di Commissaria per gli Affari interni ho intrapreso progetti volti a rafforzare la collaborazione tra i diversi servizi della Commissione. Iniziative quali la Strategia di sicurezza interna e la strategia europea per la sicurezza informatica hanno riunito diverse direzioni generali della Commissione e il SEAE. Confido di poter sviluppare ulteriormente tale impostazione nel mio nuovo ruolo, in stretta collaborazione con l'Alta rappresentante dell'Unione/Vicepresidente Mogherini (AR/VP) e il Vicepresidente designato Katainen. Il portafoglio del Commercio richiede la massima collaborazione tra i diversi settori programmatici al fine di ottenere i migliori risultati.

In attesa della conferma mi impegno ad instaurare una collaborazione regolare, proficua e costruttiva con la commissione per il commercio internazionale (INTA) in particolare, e con il Parlamento europeo in generale, e so che per questo dovrò essere presente sia in sede di commissione che di plenaria. Avendo lavorato per quasi cinque anni come Commissaria e per sette anni come deputata del Parlamento europeo, dispongo di un'ampia rete di contatti e di una buona conoscenza del lavoro del Parlamento europeo, del quale credo di comprendere in profondità le specifiche esigenze. Nella mia duplice veste di Commissaria e di leader, intendo garantire una collaborazione basata sulla trasparenza tra il Gabinetto da me presieduto e la direzione generale, nonché con tutti gli altri Commissari, le loro direzioni generali e il loro personale.

Esiste una forte esigenza di controllo democratico della politica commerciale. Il Parlamento europeo e il Consiglio devono avere accesso a tutte le informazioni pertinenti, provvedendo nel contempo affinché la Commissione, il Parlamento e gli Stati membri possano svolgere le loro rispettive funzioni. L'accordo quadro costituisce una buona base per la trasparenza e l'informazione tra la Commissione e il Parlamento europeo. Mi impegno a discutere con l'INTA le modalità per un ulteriore miglioramento della trasparenza e dell'accesso alle informazioni: a tale riguardo vi rimando alla mia risposta alla domanda n. 3.

Le elezioni europee di quest'anno hanno dimostrato una volta di più l'urgente necessità di coinvolgere i cittadini e la società civile nel processo decisionale europeo in modo più ampio. La trasparenza è un elemento fondamentale per ottenere fiducia e legittimità. In qualità di Commissaria responsabile per le questioni relative alla migrazione e alla sicurezza, un componente indispensabile del mio lavoro è stato l'impegno a mantenere contatti regolari e di ampia portata con la società civile. In qualità di deputata del Parlamento europeo e di ministra ho promosso un dialogo con il pubblico, in particolare con gli studenti, le organizzazioni non governative e i rappresentanti dei sindacati e del mondo imprenditoriale. Intendo continuare a lavorare in questo modo, in particolare considerando che il commercio è un settore in cui la Commissione deve provvedere affinché le preoccupazioni dei gruppi di interesse delle parti sociali e della società civile ricevano una risposta.

Questo vale in particolare per i negoziati attualmente in corso con gli Stati Uniti. Cito le parole con cui il Presidente eletto Juncker ha descritto l'impegno assunto nei suoi orientamenti politici: "la Commissione negozierà con gli Stati Uniti d'America un accordo commerciale realistico ed equilibrato, in uno spirito di reciproco beneficio e di trasparenza." Il Presidente ha sottolineato che "le norme europee in materia di sicurezza, salute, protezione sociale e protezione dei dati oppure la nostra diversità culturale [non saranno immolate] sull'altare del libero scambio", e ha chiarito che non accetterà che "negli Stati membri dell'UE la competenza dei giudici sia limitata da regimi

speciali in tema di controversie sugli investimenti: anche in questo contesto devono applicarsi lo Stato di diritto e il principio dell'uguaglianza dinanzi alla legge." Sono completamente a favore di tale approccio del Presidente eletto e lavorerò in questo senso durante i negoziati, che sono attualmente in corso e in cui si sta discutendo di tale questione, che dovrà essere affrontata.

Nel mio lavoro in seno alla commissione Affari esteri del Parlamento europeo ho svolto un ruolo essenziale in relazione al regolamento n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti. In qualità di Commissaria ho provveduto a rendere pubblica un'ampia parte della mia corrispondenza sul sito della Commissione. Nella sua lettera d'incarico il Presidente eletto Juncker ha scritto: "Mi aspetto che tutti noi rendiamo pubblici, sulle nostre rispettive pagine web, tutti i contatti e le riunioni che manteniamo con organizzazioni professionali e liberi professionisti su qualsiasi questione che possa incidere sull'adozione e sull'attuazione delle politiche dell'UE." Si tratta di qualcosa che intendo continuare a fare nel mio nuovo incarico. Trasparenza, riforma dell'amministrazione e buona governance sono valori e questioni che ho difeso per tutta la mia vita politica e sono convinta che la trasparenza porti a maggiore efficienza e responsabilità.

Per quanto concerne il seguito alle posizioni e alle richieste del Parlamento europeo, applicherò le disposizioni dell'accordo quadro e, nell'ambito delle mie responsabilità, provvederò affinché la Commissione risponda alle risoluzioni e alle richieste del Parlamento effettuate a norma dell'articolo 225 del TFUE entro tre mesi dalla loro adozione. In tale contesto, approvo e sostengo pienamente l'impegno assunto dal Presidente eletto Juncker affinché la futura Commissione sia particolarmente attenta alle relazioni di iniziativa legislativa.

Stimolando un dibattito sulle questioni che preoccupano i cittadini, mostrando il lavoro svolto dai responsabili decisionali a Bruxelles e dimostrando come le questioni all'ordine del giorno dell'UE beneficino direttamente i cittadini possiamo permettere all'Europa di scalare posizioni nel dibattito interno agli Stati membri. Ciò è particolarmente importante nel settore del commercio, in cui sono state sollevate preoccupazioni, spesso fondate su interpretazioni erranee degli obiettivi programmatici, che devono essere affrontate.

Non c'è altro modo, secondo me, per aumentare la legittimità dell'Unione. Se sarò confermata come Commissaria lavorerò per migliorare ulteriormente la "facilità d'impiego" delle proposte e delle decisioni dell'UE e porterò avanti anche il dialogo con il grande pubblico e con la società civile in tutta l'Europa.

Domande della commissione per il commercio internazionale:

3. Aspetti interistituzionali, compreso l'accesso ai documenti negoziali

a) Accesso alle informazioni

In che modo la Commissaria designata si impegna formalmente a tenere pienamente informata la Commissione per il commercio internazionale del Parlamento europeo (INTA), in qualsiasi momento e in particolare su richiesta della medesima commissione, sugli aspetti generali della politica commerciale dell'UE quali lo stato di avanzamento di tutti i negoziati in materia di commercio e investimenti a cui partecipa l'UE, comprese le attività dell'OMC, le conferenze ministeriali dell'OMC e i casi antidumping e antisovvenzioni?

La Commissaria designata intende impegnarsi formalmente a consentire l'accesso da parte di tutti i membri della commissione INTA a tutti i documenti negoziali riservati trasmessi al Consiglio, in particolare alla luce della sentenza della Corte di giustizia del 3 luglio 2014 (Causa C-350/12)?

Durante tutta la mia carriera politica – in qualità di deputata del Parlamento europeo, ministra e Commissaria, ho sempre creduto fermamente nell'importanza della trasparenza e nella necessità del controllo democratico della politica commerciale. Ciò riguarda tutti gli aspetti della politica commerciale dell'UE, compresa l'ambiziosa agenda dei nostri negoziati multilaterali e bilaterali. Ritengo che le pratiche introdotte dal mio predecessore, così come dalla direzione generale del Commercio, siano servite a mantenere il Parlamento al corrente dello stato di avanzamento della politica commerciale, abbiano permesso alla Commissione e al Parlamento di svolgere i loro rispettivi ruoli nel settore commerciale e abbiamo portato a migliori risultati programmatici.

Se sarò confermata intendo proseguire tali pratiche e, ove necessario, svilupparle nel corso dei prossimi anni.

È mia intenzione mantenervi informati partecipando attivamente e con regolarità al vostro lavoro sia in seno alla commissione per il commercio internazionale sia in sede di plenaria. Sono pronta a intervenire regolarmente davanti all'INTA per aggiornarvi sugli sviluppi della politica commerciale. Lo stesso vale per i miei alti funzionari, che continueranno ad intervenire regolarmente, ogni volta che sia necessario, sia davanti all'INTA sia in contesti informali, come le riunioni tecniche informali, le riunioni informative o i gruppi di controllo.

Per quanto concerne i gruppi di controllo dell'INTA, ritengo che la pratica introdotta per i negoziati del TTIP, consistente nell'informare il gruppo di controllo del TTIP prima e dopo ogni ciclo di negoziati, possa essere estesa ad un insieme più ampio di negoziati commerciali.

Per quanto riguarda le conferenze ministeriali dell'OMC, ritengo che la pratica di includere ove possibile deputati del Parlamento nella delegazione dell'Unione europea alle riunioni ministeriali dell'Organizzazione mondiale del commercio abbia avuto successo e debba essere mantenuta.

Per quanto riguarda la condivisione di informazioni scritte con il Parlamento, la Commissione continuerà a condividere tutti i documenti pertinenti di politica commerciale, compresi quelli relativi ai negoziati, che sono condivisi con il Comitato per la politica commerciale del Consiglio. Sarà tuttavia necessario definire le modalità precise per garantire la riservatezza di tali informazioni nei casi in cui si tratti di informazioni sensibili e/o riservate. A condizione che esista un modo appropriato per condividere tali informazioni a diffusione limitata unito ad una procedura adeguata in caso di divulgazione ingiustificata dei documenti stessi o del loro contenuto, sarà mia premura provvedere affinché tutti i membri dell'INTA possano consultare tali documenti. Le modalità precise dovranno essere discusse ulteriormente, tenendo conto anche dell'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione.

Nell'area della difesa commerciale, in cui la Commissione ha un ruolo esecutivo ben preciso, sono disposta a tenere il Parlamento informato degli sviluppi in tale settore programmatico. Ciononostante, la condivisione di informazioni sui particolari di indagini specifiche deve tenere conto della diversità dei nostri ruoli e dell'esistenza di norme severe a livello internazionale e dell'UE per quanto riguarda lo svolgimento di indagini sugli strumenti di difesa commerciale (TDI) e l'applicazione di misure di difesa commerciale, con particolare riguardo alla riservatezza delle informazioni e alla protezione dei diritti delle parti coinvolte.

b) Applicazione provvisoria

La Commissaria designata intende impegnarsi a non richiedere l'applicazione provvisoria degli accordi commerciali, compresi i capitoli commerciali degli accordi di associazione, prima che il Parlamento europeo autorizzi tali accordi?

Nel corso degli ultimi cinque anni è invalsa la prassi di non dare applicazione provvisoria ad accordi commerciali di rilevanza politica prima che il Parlamento europeo abbia avuto la possibilità di esprimere il proprio consenso. È stato il caso dell'accordo di libero scambio con la Corea, dell'accordo commerciale multilaterale con la Colombia e il Perù e dell'accordo di associazione UE-America centrale.

Per quanto il potere di decidere sull'applicazione provvisoria spetti al Consiglio e non alla Commissione, sono d'accordo sul fatto che tale prassi debba essere rispettata. Nel proporre decisioni relative alla firma di accordi commerciali di rilevanza politica che rientrano nell'ambito della mia responsabilità sono disposta a chiedere al Consiglio di ritardare l'applicazione provvisoria fino a quando il Parlamento non abbia espresso il proprio consenso. Occorre tuttavia una certa flessibilità nell'applicazione di tale prassi in quanto ci saranno sempre situazioni in cui l'urgenza o la natura tecnica di un determinato fascicolo rendano ingiustificato il rinvio della sua applicazione in attesa del consenso del Parlamento europeo. Questo è stato il caso dell'applicazione provvisoria degli accordi di associazione con la Georgia e la Moldova, da un lato, e di alcune misure estremamente tecniche come l'adattamento dei nostri accordi internazionali a seguito dell'adesione della Croazia all'Unione europea.

In tali casi, mi impegno comunque ad informare il presidente della commissione INTA e a ottenerne il parere su tali linee d'azione.

c) Progetto di mandato provvisorio

In che modo la Commissaria designata intende coinvolgere pienamente il Parlamento europeo nei lavori preparatori che precedono l'adozione del progetto di mandato provvisorio per i negoziati in materia di commercio e investimenti con i paesi terzi?

Tramite l'accordo quadro tra la Commissione europea e il Parlamento europeo la Commissione si è impegnata a tenere immediatamente e pienamente informato il Parlamento durante tutte le fasi dei negoziati e della conclusione degli accordi internazionali, anche riguardo all'intenzione della Commissione di avviare i negoziati e alla definizione delle direttive negoziali. Sono pronta a rinnovare tale impegno e provvederò affinché siate tempestivamente informati ogniqualvolta la Commissione prevede nuovi negoziati.

In ogni caso, dati gli intensi scambi che mi aspetto di avere con voi, è altamente improbabile che siate colti di sorpresa poiché sarete informati sin dalle prime fasi del processo preparatorio di nuovi negoziati, come gli esercizi esplorativi e le valutazioni d'impatto. I documenti relativi a tali processi saranno condivisi sia con il Parlamento sia con il Consiglio nei modi usuali. Ciò dovrebbe permettere al Parlamento di esprimere il proprio parere in tempo utile prima dell'avvio dei negoziati, in modo che la Commissione e il Consiglio possano accordare a tale parere la dovuta considerazione.

Come è logico, la Commissione continuerà anche a condividere con il Parlamento qualunque raccomandazione che presenterà al Consiglio per ottenere l'autorizzazione all'avvio dei negoziati, come anche il progetto di direttive di negoziato allegato a tali raccomandazioni. Ciò permetterà alla commissione INTA di formulare le proprie osservazioni per iscritto oppure in una sessione a porte chiuse con la Commissione. Esorterò inoltre il Consiglio a condividere con il Parlamento qualsiasi direttiva di negoziato adottata dal Consiglio simultaneamente all'autorizzazione ad avviare negoziati commerciali e/o relativi agli investimenti.

4. Coerenza delle politiche

Dal Suo punto di vista e alla luce delle Sue responsabilità, come intende agire per garantire la coerenza delle politiche commerciali con le altre politiche esterne, compresi gli aspetti relativi alla condizionalità e al rispetto delle norme? Quale strategia propone in tale contesto al fine di rilanciare il multilateralismo nel commercio internazionale?

Nella lettera di incarico che mi ha inviato il Presidente eletto Juncker insiste sulla necessità per la Commissione di lavorare insieme come una squadra, assicurando la collaborazione tra i diversi portafogli al fine di produrre politiche integrate capaci di portare risultati chiari. Tale messaggio va interpretato in base a quanto disposto dai trattati, che prescrivono che l'azione esterna dell'Unione deve fondarsi sui principi che ne hanno ispirato la creazione.

Sono perfettamente a conoscenza dei principi sanciti dai trattati, che condivido personalmente.

Alcuni di essi si riferiscono esplicitamente alla forma e al contenuto della nostra politica commerciale, come per esempio: "promuovere un sistema internazionale basato su una cooperazione multilaterale rafforzata"; "incoraggiare l'integrazione di tutti i paesi nell'economia mondiale, anche attraverso la progressiva abolizione delle restrizioni agli scambi internazionali". Anche gli altri obiettivi e principi rimangono tuttavia particolarmente pertinenti: i valori europei, la democrazia e i diritti umani, la pace e la stabilità, la protezione ambientale, l'assistenza alle popolazioni colpite da catastrofi, sono tutti valori che dovrebbero riflettersi nella nostra politica commerciale. Nel mio lavoro attuale in qualità di Commissaria per gli Affari interni ritengo inoltre che il commercio sia uno strumento importante per migliorare le condizioni di vita e prevenire le migrazioni irregolari dovute alla povertà.

Le nostre politiche esistenti e i nostri accordi riflettono già tali legami e condizionalità.

Nel quadro del sistema di preferenze generalizzate (SPG) dell'UE, ad esempio, le preferenze possono essere revocate nei casi di violazioni gravi e sistematiche di diritti umani fondamentali e di diritti del lavoro. Il sistema SPG+ mette a disposizione preferenze supplementari come incentivo positivo per quei paesi che assumono impegni e danno attuazione a determinate convenzioni internazionali fondamentali in materia di diritti umani e del lavoro, protezione ambientale e buona governance.

Nei nostri accordi bilaterali dedichiamo sempre un'attenzione particolare allo sviluppo sostenibile, sia in fase di negoziato, tramite una valutazione dell'impatto sulla sostenibilità, sia nel contenuto vero e proprio dell'accordo, che comprende capi specifici dedicati al commercio e allo sviluppo sostenibile che mirano a garantire che i nostri partner assumano impegni vincolanti ed esecutivi a rispettare le norme in materia di protezione ambientale e di lavoro. È mia intenzione mantenere tale prassi, monitorare da vicino l'attuazione di tali capi da parte dei nostri partner commerciali e discutere tali questioni nel corso dei miei incontri regolari con il Parlamento europeo.

L'attuale Commissione ha dimostrato chiaramente di poter adottare una risposta ben coordinata incoraggiando la realizzazione di questi obiettivi fondamentali dell'azione esterna dell'Unione nel campo della politica commerciale, come dimostrano ad esempio l'approccio coordinato nei confronti dei paesi del Sud del Mediterraneo, il patto globale per la sostenibilità a favore del Bangladesh o la proposta di regolamento sui minerali dei conflitti elaborata dalla Commissione.

In linea con i principi guida del Presidente eletto Juncker, intendo collaborare strettamente con l'AR/VP Mogherini e con gli altri colleghi del Collegio per massimizzare il contributo positivo offerto dalla nostra politica commerciale a favore delle nostre priorità globali e per evitare qualsiasi potenziale conflitto.

La dimensione multilaterale rimane il fondamento delle nostre relazioni commerciali, economiche e politiche. Intendo farne una delle mie priorità, come risulta chiaramente dalla mia prossima risposta.

5. Priorità e iniziative legislative

Quali sono le principali priorità e le misure strategiche concrete, comprese le iniziative legislative, che la Commissaria designata intende adottare al fine di garantire che gli scambi commerciali creino crescita e posti di lavoro in conformità della strategia UE 2020 e in che modo intende coinvolgere sin dall'inizio il Parlamento europeo nel processo di definizione di tali priorità e misure strategiche?

Tenendo presente la necessità di una coerenza programmatica e la nostra capacità di produrre politiche integrate in tutti i settori, nel difficile contesto economico attuale la priorità della nostra politica commerciale sarà quella di sfruttare appieno il potenziale delle fonti esterne di crescita a favore della nostra agenda per l'occupazione e la crescita con l'obiettivo di creare posti di lavoro sostenibili e promuovere la crescita a favore dei cittadini, delle PMI e delle attività imprenditoriali

d'Europa. Mi assicurerò tuttavia che un simile approccio non vada a scapito della capacità della nostra politica commerciale di contribuire allo sviluppo mondiale e in particolare dei paesi meno sviluppati (PMS).

Una delle priorità sarà rilanciare e rafforzare la dimensione multilaterale – sia perché l'UE ha assunto un impegno fondamentale per la cooperazione multilaterale, sia per i benefici che ne derivano a favore dei paesi in via di sviluppo. Dopo aver intravisto segnali di speranza a Bali, attualmente ci troviamo nuovamente ad affrontare una situazione difficile in quanto alcuni membri dell'OMC stanno facendo un passo indietro rispetto agli impegni presi a Bali. Se sarò confermata continuerò a lavorare in modo costruttivo per raggiungere un accordo commerciale multilaterale che concluda con successo l'agenda di Doha per lo sviluppo (DDA) e ci permetta di collaborare su nuove questioni e nuove sfide. Nello stesso tempo non dobbiamo interpretare le difficoltà che sta incontrando la DDA come un segnale di malfunzionamento dell'intero sistema OMC. Il lavoro delle commissioni permanenti, l'esame della politica commerciale e la risoluzione delle controversie rimangono elementi essenziali della governance economica internazionale, con un livello di efficacia superiore a quello di qualsiasi altra istituzione multilaterale. Come è ovvio, un approccio costruttivo da parte dell'UE non basterà da solo a garantire un sistema multilaterale forte e ben funzionante: anche altri paesi dovrebbero fare la loro parte.

Un'altra priorità sarà naturalmente la conclusione dei nostri negoziati in corso, in particolare di quelli con gli Stati Uniti e il Giappone, che hanno le potenzialità per rilanciare la crescita dell'economia dell'UE in modo significativo grazie al volume dei movimenti commerciali già esistenti. Nell'ambito di questi e di altri accordi provvederò affinché siano mantenuti gli elevati livelli di tutela raggiunti nell'UE in ambito sanitario, sociale, della sicurezza e della protezione dei dati, come anche il nostro impegno a favore della diversità culturale.

Gli accordi con gli Stati Uniti e con il Giappone, per quanto importanti, non esauriscono la portata del nostro lavoro. Una delle principali sfide che dovremo affrontare riguarda le modalità per consolidare le nostre relazioni economiche con le grandi economie emergenti. È evidente che la crescita economica di tali paesi potrebbe tradursi in un'occasione di crescita per l'Europa per mezzo della politica commerciale. Il problema è come riuscire a strutturare, una per una, le nostre relazioni mediante una combinazione di rapporti bilaterali, plurilaterali e multilaterali.

Ritengo che il nostro lavoro in materia di accordi bilaterali o plurilaterali non sia in conflitto con il sistema multilaterale, bensì un passo intermedio che può permetterci di tornare a Ginevra in modo progressivo. Mi appare chiaro che, specialmente per quanto concerne le nuove regole sviluppate nel quadro di tali accordi in settori non ancora disciplinati dall'OMC, tali accordi potrebbero diventare il nostro contributo ad una discussione globale sulla governance economica multilaterale futura.

Un conto è negoziare un accordo, ma noi dobbiamo anche garantire che gli accordi producano i risultati attesi, vale a dire che le nostre imprese possano beneficiare appieno delle opportunità create da tali accordi. Abbiamo attualmente una serie di accordi di libero scambio (ALS) in vigore, altri applicati in via provvisoria o che stanno per ricevere applicazione. È dunque mia intenzione concentrarmi intensamente sull'attuazione dei nostri accordi commerciali. La strategia di accesso ai mercati pone le basi per una buona collaborazione tra gli operatori economici, la Commissione, le delegazioni dell'UE, gli Stati membri e le loro ambasciate in uno sforzo congiunto teso ad aprire i mercati e garantire parità di condizioni. Data l'importanza economica che riveste, dedicherò a questo lavoro l'attenzione politica che merita.

Intendo inoltre lavorare con il Vicepresidente designato Katainen per utilizzare la politica commerciale nel quadro di una politica solida sugli investimenti esteri diretti. L'Europa rappresenta sia la fonte principale sia il primo destinatario di investimenti esteri diretti nel mondo; dobbiamo continuare a essere la destinazione privilegiata degli investimenti grazie alla nostra economia aperta, ben regolata e innovativa.

Lavorerò in stretta collaborazione anche con l'AR/VP Mogherini e con i Commissari designati Mimica e Avramopoulos per rafforzare il nostro partenariato strategico con l'Africa.

Per quanto concerne le iniziative legislative, negli ultimi anni abbiamo avuto un'agenda particolarmente intensa in quanto abbiamo dovuto adeguare i nostri strumenti di politica commerciale alla nuova realtà delineata dal trattato di Lisbona. La mia priorità sarà fornire il sostegno necessario per ultimare le misure legislative tuttora pendenti. In termini di nuove iniziative, nella seconda metà del 2015 la Commissione intende presentare proposte volte a riesaminare il regolamento relativo ai controlli all'esportazione sui beni a duplice uso. Nei prossimi

mesi potremo prendere in considerazione ulteriori iniziative in funzione delle priorità complessive della Commissione.

In ogni fase del processo di sviluppo e attuazione della politica commerciale intendo informare pienamente il Parlamento europeo e mantenere un dialogo aperto e regolare con i membri di questa commissione.

Farò un bilancio delle nostre priorità programmatiche complessive alla luce delle precedenti comunicazioni strategiche e terrò conto del vostro parere nell'elaborazione di nuove direttrici.